

Biologico: imparzialità e competenza

In che modo Accredia garantisce l'imparzialità delle attività di certificazione degli organismi nel settore del biologico?

L'analisi della visura camerale ma anche dello statuto, dei contratti stipulati, delle risorse impiegate, dei documenti che descrivono la situazione economico finanziaria dell'organismo di certificazione, sono tutti strumenti impiegati da Accredia per verificare se esistano minacce all'imparzialità delle attività di certificazione dell'organismo stesso. In particolare, l'organismo deve analizzare in uno specifico documento e sottoporre alla verifica di Accredia tutte le potenziali fonti di rischio per la propria imparzialità - dalle diverse attività e relazioni gestite alle relazioni del suo personale - indicando in dettaglio anche le azioni intraprese per eliminarle o annullarne l'effetto. L'organismo di certificazione, infatti, per ottenere e mantenere nel tempo l'accreditamento, deve dimostrare in maniera continuativa che nessuna pressione di carattere commerciale, economico-finanziaria o di altro tipo è in grado di influenzare la sua attività. D'altronde anche Accredia, come tutti gli Enti di accreditamento, deve dimostrare di svolgere le proprie attività in maniera competente, indipendente e imparziale, e viene sottoposta a verifiche periodiche sia da parte degli enti internazionali EA, IAF e ILAC, che delle Autorità nazionali, attraverso la Commissione di Sorveglianza interministeriale con sede



presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le certificazioni così rilasciate sotto accreditamento sono riconosciute valide e accettate in tutte le principali economie del mondo in virtù degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento Ea, Iaf e Ilac di cui Accredia è firmataria.

Come vengono gestiti i controlli sulle aziende da parte degli organismi di certificazione?

Il regolamento europeo 889/2008 con cui si applica il regolamento 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, prevede che i controlli sulle aziende siano svolti sulla base di una valutazione generale del rischio di inosservanza delle norme di pro-

duzione biologica. Dal punto di vista operativo, alcuni controlli sono programmati dall'organismo di certificazione, per evidenti ragioni organizzative, mentre altri sono svolti senza preavviso, secondo quanto previsto dagli stessi regolamenti. Inoltre, le norme di riferimento, sia nazionali che internazionali, impongono frequenze minime di avviamento/rotazione del personale ispettivo dell'organismo di certificazione, per garantire che i controlli periodici presso le aziende siano svolti da ispettori diversi.

Come viene gestito il controllo dei prodotti da parte degli organismi di certificazione?

In accordo al regolamento europeo 889/2008, gli organi-

smi non controllano tutti i singoli prodotti realizzati da un'azienda certificata, ma prelevano dei campioni, per individuare l'eventuale presenza di prodotti non autorizzati nella produzione biologica, per verificare la conformità delle tecniche di produzione con le norme applicabili o per rilevare eventuali contaminazioni da parte di prodotti non autorizzati. L'entità minima dei campioni da prelevare è stabilita dagli stessi regolamenti comunitari.

Quante sono state le irregolarità riscontrate fino ad oggi da Accredia nel settore?

Nei settori del biologico e dell'agroalimentare di qualità, ovvero i prodotti a marchio DOP, IGP e STG, negli ultimi 5 anni Accredia ha emesso 11 sanzioni nei confronti degli organismi di certificazione, che vanno dalla sospensione alla revoca dell'accreditamento. Per quanto riguarda Databio, il database degli operatori biologici, è in fase di progettazione una sezione specifica all'interno della quale saranno resi noti agli attori del sistema di controllo (in primis le Autorità Pubbliche responsabili della vigilanza e della repressione delle frodi sul mercato) i provvedimenti di sospensione e soppressione delle indicazioni biologiche adottati dagli organismi di certificazione nei confronti delle aziende controllate. Le sanzioni comminate dall'Ente di accreditamento nei confronti degli organismi di certificazione, invece, sono pubbliche e disponibili sul sito di Accredia consultando la sezione «delibere e provvedimenti sanzionatori».

